

BASKET
E VARIOA2 FEMMINILE Decisivo il quarto periodo con 28 punti segnati in dieci minuti
La Memar fa un gran colpo risorgendo a Crema

Crema-Memar 60-69

Crema: Boschetti 4, Barbiero 11, Capoferri, Frusca 7, Censini 17, Caccialanza 7, Canova 4, Cerri, Pellegrino 7, Rizzi. All. Facchini

Memar: Orlandini 12, Brevini 2, Molteni 14, Rati, Capolicchio 11, Strada 10, Costi 2, Montagna, Fritz 16, Corradini 2. All. Girolodi

Arbitri: Isimbaldi di Milano e Buttari di Messina

Parziali: 13-18, 33-33, 52-41.

Si rialza la Memar. Sul campo di Crema, la squadra di Girolodi gioca un quarto periodo di grande intensità ribaltando il passivo di undici lunghezze conseguito alla fine del terzo quarto. Ventotto punti messi a segno in dieci minuti

rappresentano un autentico record. Fritz e Molteni decisive. La Memar coglie punti vitali in chiave salvezza.

■ **DERBY DI PROMOZIONE.** Gran derby del campionato di basket maschile di Promozione. Sul parquet del PalaBigi alle 21.30 si affronteranno due protagoniste assolute del campionato. Si tratta della Recostudi Sant'Agostino (14 punti) opposta alla Prospecta Pieve che di punti ne ha 18. Le formazioni occupano infatti i primi due posti della graduatoria. Partita che per la rivalità storica tra le due formazioni promette scintille ed alta intensità. In palio il primato del girone A dove i ragazzi del tecnico Bartoli puntano a rimanere unici imbattuti del torneo.

Trenkwalder a Bibbiano

La Trenkwalder ha lavorato a Bibbiano causa l'indisponibilità del PalaBigi occupato dall'Edilesse col volley. Oggi la squadra biancorossa riprenderà confidenza con le tavole amiche. Tutti presenti niente baby. Al gruppo aggregato il solo Marco Rossetti.

■ **ANCELLOTTI** Il centro di Fabbriano, per il momento non si muoverà da Reggio. Il mercato del campionato di serie A Dilettanti porta le società a prestare molta attenzione, dato che potranno apportare solo un aggiustamento in corso d'opera. La possibilità rappresentata da Ferentino è svanita dato che il club ha optato per il georgiano Metreveli. Questo non esclude che Ancellotti non possa più prendere altre destinazioni e l'agenzia che cura la sua procura è al lavoro per trovare una sistemazione tangibile in grado di accontentare il giocatore e nello stesso tempo la società biancorossa.



Andrea Ancellotti

L'INTERVISTA Il tecnico biancorosso ammette l'interesse sulla guardia americana oggi titolare a Utah nell'Nba

Matthews a lungo seguito dalla Trenkwalder

Ramagli: «Volevamo portarlo a Reggio ma voleva aspettare il Veteran Camp»

di Adelmo Tagliavini

Chi segue da vicino il basket d'oltre Oceano, è solito dare un'occhiata ai giocatori emergenti. Wesley Matthews di Utah è tra questi. In estate il giocatore era stato oggetto di interesse da parte dello staff reggiano. Quando lo scrivemmo, arrivarono le smentite. In modo molto onesto il tecnico Alessandro Ramagli ammette invece il concreto interesse della Trenkwalder nei suoi confronti.

Coach quanto c'era di vero su un possibile sbarco a Reggio del figlio d'arte del giocatore ammirato a Varese?

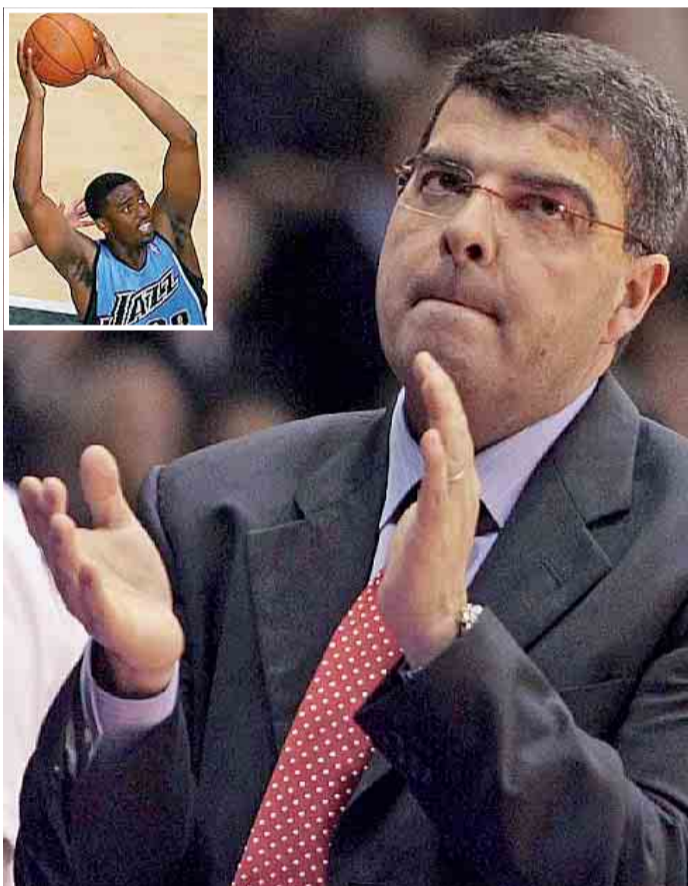
Lo avevamo seguito. Era uno di quei collegiali (Marquette come Dwyane Wade) che avremmo voluto prendere, ma era destinato al Veteran Camp mentre noi non potevamo aspettare. Siamo quindi andati su altre scelte.

Veniamo ai giorni nostri. Come sta la Trenkwalder?

La squadra sta crescendo ed ogni giorno compie tanti piccoli passi in avanti. La condizione psico-fisica è buona e bisogna guardare sempre avanti con l'idea di migliorarsi senza mai accontentarsi. I nostri ragazzi devono crescere ogni giorno che vanno in palestra e solo così potranno progredire.

Il turno di metà settimana con Pistoia, come si inquadra?

L'avversario non è abbordabile e in organico può far affidamento su di un giocatore che in Legadue rappresenta un lusso. Si tratta di Tamar Slay. Pistoia ha in-



Alessandro Ramagli e nel riquadro in alto Wesley Matthews

vestito molto su di lui e nonostante sia reduce da un infortunio, resta un atleta di indubbio valore. Aggiungiamo che può far affidamento su nove giocatori intercambiabili e come organico, è da prime sei della classe.

Il fatto di trovarvi al vertice, vi porta ad avere molti fari puntati addosso.

Sappiamo dove dobbiamo arrivare. Il nostro compito è di non accontentarci mai e con questo

scopo, ogni giorno andiamo in palestra.

Anche il desiderio di provare far vostro il campionato.

Non rinneghiamo le scelte portate avanti in estate che puntavano alla crescita dei tanti ragazzi prodotti dal settore giovanile.

Però la graduatoria della Legadue dice che siete al vertice.

Abbiamo i fari puntati addosso anche perché la posizione di clas-

sifica è valida e non possiamo nascondersi. Le cose stanno andando bene ma nessun proclama, dato che ci sono tante formazioni che nel corso del girone discendente, andranno ad apportare aggiustamenti ai loro organici.

Anche nella gestione Frates targata 2003-2004, la squadra biancorossa sorprese tutti e vinse il campionato.

Le squadre sorpresa ci sono sempre state, non dimentichiamoci che in estate abbiamo deciso di puntare nello spot di comunitario su un ragazzo di 19 anni alla prima esperienza in un campionato professionistico. Sappiamo di essere una squadra strana. A 10 giorni dall'inizio della stagione eravamo tutti preoccupati per come stavano andando le cose, oggi i ragazzi non devono sedersi ma dovranno continuare a lavorare come hanno fatto sin qui. Il campionato resta lungo e tutti ci aspetteranno al varco.

L'inserimento di Marigney, come procede?

Paul ha caratteristiche diverse rispetto a Donatas. A lui chiediamo energia. Domenica a Brindisi ha sbagliato tiri aperti ma ha catturato 10 rimbalzi. Sta facendo tante cose importanti a livello di vitalità ed aggressività; qualità che servono alla squadra per vincere. Gli equilibri possono essere trovati anche in altri modi.

■ **OGGI DUE ANTICIPI.** Alle 19 Pavia-Veroli e alle 20.30 (diretta RaiSportPiu) Venezia-Rimini.

Panchine in bilico per ex reggiani

Panchine bollenti per alcuni ex personaggi transitati dalle nostre parti. La situazione di Sandro Dell'Agnello, capo allenatore alla Reyer Venezia, viene data in serio pericolo. La società lagunare contava di recitare un ruolo da protagonista, invece la situazione di classifica è poco esaltante e la squadra oro-granata si trova a soli 8 punti con altrettanti di ritardo dal tandem di testa rappresentato dalla Trenkwalder e da Sassari. Il doppio turno di squalifica rimediato da Garris oltre alla lunga serie di infortuni che la squadra ha rimediato, hanno portato la panchina dell'ex capitano Bipop a vacillare. In laguna approderà l'ex capolista Riviera Solare Rimini. Radio mercato indicava ieri sera il nome di Ticchi, pronto a lasciare la Nazionale femminile per sedersi su una panchina di prestigio. Lo stesso tecnico romagnolo veniva indicato sulla panchina della Scavolini Pesaro al posto di un altro ex tecnico biancorosso quale Luca Dal Monte. Poi il successo ottenuto contro Cremona ha rasserenato l'ambiente. Anche Nando Gentile non se la passa bene. A Roma la sua situazione è definita da bollino rosso.

Arbitri Nella sfida di domani sera contro Pistoia, la Fip ha designato Terreni, Materdomini e Di Toro.

CALCIO SERIE D Parte Habib

Il Castellarano si rafforza con Berretti e Vitaoli

Brahime Habib non è più un giocatore del Castellarano: la società rosso-blu, dopo il pareggio di domenica col Pontedera, ha risolto il rapporto di collaborazione con l'attaccante, autore di sei reti nello sfortunato inizio di campionato della squadra. Testoni, tuttavia, ha di che consolarsi: dalla giornata odierna saranno a disposizione il centrocampista Maicol Berretti e l'attaccante Matteo Vitaoli, entrambi classe 1989, provenienti dal San Marino. Entrambi hanno maturato esperienze tra i professionisti e sono nazionali della Repubblica di San Marino: Berretti ha esordito con la maglia del suo paese a soli 18 anni, scendendo in campo nel novembre del 2007 contro la



Brahime Abib al centro della foto

(d. rev.)

EDILESSA
BASSANO1
3

Parziali: (25-16, 19-25, 21-25, 22-25)

Cavriago: Astolfi 5, Cardona 14, Carboni ne, De Paola 2, Bassoli ne, Dolfo, Dukic 7, Spampinato libero, Hrazdira 16, Gabriellini, Padura Diaz 14, Uchikov 2, Burgsthaler 8. Allenatore: Dagioni.

Bassano: Ditlevsen 1, Kolev ne, Paterniani libero, Calderan, Parusso 4, Guarise 10, Pink ne, Volpato, Tamburo 13, Bonetti ne, Pianese 5, David 20, Lollato ne. Allenatore: Gheorghe Cretu.

Spettatori: 976. Incasso: 2472. Sprofonda nella crisi l'Edilesse Cavriago, battuta nel tur-

VOLLEY A2 MASCHILE Sesta sconfitta consecutiva per la squadra di Cavriago

Anche Bassano passeggia sull'Edilesse

La posizione di Dagioni si fa precaria, in settimana summit dirigenziale

no infrasettimanale dal Volley Bassano per 3-1. Per Cavriago si tratta della sesta sconfitta consecutiva. In un match dove la vittoria era d'obbligo, la formazione giallonera stecca. L'Edilesse si impone con facilità nel primo set, ma subisce la reazione avversaria ed esce completamente dalla gara. Troppi gli errori al servizio e in attacco dei gialloneri (35 totali contro i 18 di Bassano), che risultano ancora una volta troppo dipendenti dalla prestazione di Michal Hrazdira, non coadiuva-

to come dovrebbe dai compagni. Grossi problemi per Dagioni nel ruolo dell'opposto, dove né Padura Diaz né Uchikov riescono a trovare la continuità necessaria per rimanere in campo tutta la partita. Questo lo sfogo a fine partita del presidente giallonero Giulio Bertaccini.

«La squadra si è imposta nettamente nel primo set. Sembrava ci fosse una categoria di differenza tra le due formazioni. Poi, siamo completamente usciti dalla gara commettendo troppi errori. Non

si può andare avanti in questo modo, bisogna interrompere al più presto questo andazzo e cercheremo insieme al resto dei dirigenti di trovare una soluzione per cambiare le sorti della stagione». Diventa quindi naturale pensare che, dopo questa sconfitta, per la prima volta da quando è arrivato, inizi a tremare la panchina di Massimo Dagioni, che non conquista una vittoria da più di un mese. L'ultimo hurrà risale al 1 Novembre, contro Mantova.

(davide draghi)



Il coach Alessandro Ramagli



Marigney, positivo il suo ritorno



Jamar Smith a canestro

BASKET LEGADUE



di Davide Draghi

Arrivati agli sgoccioli del 2009, è tempo per il consueto pagellone di metà stagione, che ricapitola l'andamento di ognuno dei giocatori della Trenkwalder fino a questo momento, in rigoroso ordine alfabetico.

■ **ANDREA ANCELLOTTI.** Solamente una piccola e fugace apparizione nella vittoria contro Latina per il gigante della Trenkwalder, che ha avuto a che fare anche con una operazione al menisco che sicuramente non lo ha aiutato ad ottenere più minuti a disposizione. Per lui subito un bivio con l'inizio dell'anno nuovo. Rimanere in biancorosso, seppur ai margini della rotazione, o chiedere un trasferimento in prestito per giocare qualche minuto con regolarità? **Non Giudicabile.**

■ **GIORGIO BOSCAGIN.** Anima e cuore del capitano per Giorgio, che ha lottato fin dalla preparazione con una caviglia infortunatasi in un match pre-stagionale contro Pistoia, e non ancora del tutto guarita. È apparso in grosso miglioramento di rendimento nelle ultime gare, dove ha pure festeggiato le 100 presenze in biancorosso. **VOTO 6,5.**

■ **ALESSANDRO FROSINI.** Mister "utilità" in persona. Un'esperienza ed una classe che, anche se per pochi minuti a partita, possono ancora fare la differenza in questa categoria. Sotto canestro ha spesso deciso molte gare, e la sua importanza va ben oltre il solo parquet di gioco, infatti "Ale" sa essere leader silenzioso anche nello spogliatoio. **VOTO 7.**

■ **ROBERT FULTZ.** La vera riscoperta, se così la possiamo chiamare, della stagione. Il suo

IL PAGELLONE La ritrovata vena del giocatore ha coinciso con la rinascita della Trenkwalder

Fultz è il leader biancorosso

Ottimi voti anche per Smith, Frosini, Marigney e i giovani Melli e Verri

enorme talento si era offuscato nelle sconfitte della primavera scorsa, e ci si attendeva un pronto riscatto che non è tardato ad arrivare, nonostante l'infortunio al quadricipite che lo ha tenuto fuori alcune settimane. È lui il "go to guy" della squadra, quello a cui va la palla in mano nei possessi importanti. Non a caso, Robert è il vero termometro di questa Trenkwalder. Quando lui gira, difficilmente si perde. **VOTO 7.5.**

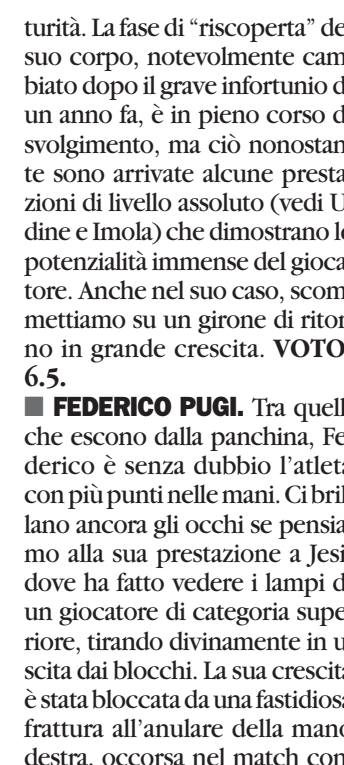
■ **JAKUB KUDLACEK.** L'impatto con la Legadue, come ampiamente preventivabile, non è mai facile per un diciannovenne che fa un salto di ben quattro categorie. In pochi infatti si ricordano che questo ragazzo fino a pochi mesi fa trotterellava per i campi della C2, e quest'anno si ritrova a dirigere una squadra seconda in classifica nella serie cadetta. Il talento e la testa del giocatore ci sono eccome, e pian piano stanno sbocciando. Il tempo è tutto dalla sua parte, e con il proseguire della stagione il suo rendimento non potrà che migliorare. **VOTO 6.**

■ **PAUL MARIGNEY.** Il buon Paul è arrivato a Reggio il 6 Novembre, e subito si è dovuto calare in una parte che non è facile, nella sostituzione cioè di un pezzo da "90" come Slanina. Pur essendoci un'evidente differenza di talento con il lituano, il suo contributo è arrivato eccome, facendo partita dopo partita le cose che più gli vengono meglio su un campo da basket, cioè corsa, penetrazioni, salti, difesa ed energia. Queste virtù hanno soddisfatto lo staff tecnico, che molto difficilmente lo lascerà andare una volta che il suo contratto a gettone scadrà il 15 Gennaio. **VOTO 6,5.**

■ **NICOLO' MELLI.** Le aspettative sul "golden boy" biancorosso sono sempre elevatissime, e questo non aiuta di certo un ragazzo diciottenne che ancora deve prendere il Diploma di Ma-



In alto la grinta del capitano Giorgio Boscagin anche lui bersagliato dalla sfortuna. Qui sopra Robert Fultz, che dopo le delusioni dello scorso campionato è diventato il punto di riferimento della Trenkwalder



Una schiacciata di Frosini

di tiro. Se trova continuità, può arrivare davvero a fare la differenza come sesto uomo. **VOTO 6.**

■ **DONATAS SLANINA.** Sono bastate due partite per capire il suo talento e quando avrebbe potuto dare alla causa biancorossa. Grossi rimpianti per il suo infortunio, perché con uno Slanina in forma, la squadra avrebbe fatto un ulteriore salto di qualità. Lo aspettiamo per la prossima stagione. **Senza voto.**

■ **JAMAR SMITH.** La sensazione è che Smith sia uno di quei giocatori vicini a fare l'ultimo e definitivo salto di qualità, che lo porterebbe ad essere giocatore di A1. Il suo talento è fuori discussione, quello che manca è la continuità di rendimento, soprattutto in fase difensiva. In ogni caso, un lungo con il suo atletismo e la sua tecnica, a Reggio non si ammirava da diversi anni. **VOTO 7.**

■ **PATRIZIO VERRI.** Ad essere sinceri, ci è piaciuto parecchio in questo inizio di stagione. Ha fatto progressi enormi in fase difensiva, e spesso si è trovato a marcare la guardia più pericolosa della formazione avversaria. In attacco, sta prendendo confidenza giorno dopo giorno, con la faccia tosta del veterano consumato. **VOTO 6,5.**

■ **ALESSANDRO RAMAGLI.** Con nelle mani una squadra costruita da lui, e non "ereditata" da un altro tecnico, il coach livornese ha fatto vedere tutto il suo valore, portando alla pausa natalizia la sua squadra ad un secondo posto che in pochi si sarebbero aspettati ad inizio stagione. La sua missione è però solamente a metà strada, e come sappiamo bene, l'appetito vien mangiando. Non è da escludere inoltre, che se la stagione proseguirà su questi binari positivi, la società biancorossa non voglia discutere con il tecnico un rinnovo di contratto per le prossime stagioni. **VOTO 7,5.**

■ **FEDERICO PUGI.** Tra quelli che escono dalla panchina, Federico è senza dubbio l'atleta con più punti nelle mani. Ci brillano ancora gli occhi se pensiamo alla sua prestazione a Jesi, dove ha fatto vedere i lampi di un giocatore di categoria superiore, tirando divinamente in uscita dai blocchi. La sua crescita è stata bloccata da una fastidiosa frattura all'anulare della mano destra, occorsa nel match contro Udine, che gli ha dato molto fastidio proprio perché gli ha impedito il naturale movimento



Nicolò Melli a canestro



Jakub Kudlacek in palleggio



Una schiacciata di Frosini